

nostro si dolse di quello fevano foraussiti contra Soa Maestà nel stato di Milan. Quella disse ateneva di mandar zente, et che monsignor San Valier era partito con 12 milia scudi per far 6000 fanti, e monsignor di Lutrech fin 5 zorni sarà in Milan. Scrive, lui Orator disse a Soa Maestà il caso dil so' capitano Branchardo fato a la nave Nana etc. Soa Maestà disse ditto capitano esser di mala qualità, e si doleva del caso e faria restituir il tolto e li daria pena. Il qual veria a disarmar a Marseja; nè per adesso poteva far altro. Scrive, a di 17 questa Maestà poi pranzo dete audientia publica a li oratori sguizari, ai qual tochè la man a tutti, et loro disseno aver concluso lianza con Soa Maestà et esser contra tutti excepto la Chiesa; ai qual Soa Maestà ringratiò etc. Scrive, per tre zorni, per questo, di qui è stà fato fuogi su la piazza: ai qual oratori il Re ha fato le spese, et nel partir li apresenterà, et partirano fin do zorni. È letere di Zenoa, come lo arziepiscopo di Salerno era montato in l'armada fata de li, et andata a Chiaveri dove era l'arma' inimicha, la qual, vista, si levò, lassato i fanti italiani in terra. Scrive, quello nontio pontificio spazò al Papa quanto li disse questa Maestà, come per le altre scrisse. Il Gran contestabile è zonto di qui. Scrive averlo visitato, et dolutosi di la morte di la consorte. È partito questa matina il Gran cancellier con li altri. Vanno a Cales, come scrisse doveano andar. Scrive, si ha il capitano Branchardo si ha esser zonto a Zenoa con 4 galle; vederà etc.

63* *Di Anglia, dil Surian orator nostro, date a Londra a di 6 Luio.* Come eri scrisse. Poi zonse la risposta di Franza a questo suo orator, el qual la disse al reverendissimo Cardenal e la dirà al Re. Quella Maestà non vol comprometersi per esser cosa contra l'honor suo, nè si trova mai alcun re di Franza haver fato compromesso, e che la Cesarea Maestà li havia tolto uno suo castelo, ch'è suo, qual Ruberto di la Marchia teniva, sichè è stato primo invasor, e che l' manderà uno araldo a questa Maestà voglia, justa li capitoli, esser contra el primo invasor, et *cum sit* l'Imperador l'habi prima invaso, voy esserli contra, ovvero quella Maestà non se impazi. Et come dito orator li ha dito, il Cardenal rimase suspenso a tal risposta, poi disse « È vero, bisogna prima se dichiarase chi è stato primo invasor, e sopra quello bisogna far compromesso ». E tien il dito Cardenal anderà a Cales e forse dal re Cristianissimo; ma tien il Re suo non farà mai compromesso. Questo Cardenal voria si facesse le trieve. Et par, sia il re Cristianissimo in tre campi con exercito, quel di Navara, quel di Lucemburg con Ruberto di

la Marchia, e fa uno in Picardia; sichè ha scritto al Re si vol far ditto compromesso. Scrive, è nova de li il re di Dacia esser zonto a la corte cesarea con 5 persone per esser capitano dil campo, e li rende mal, ché, per do anni il re Christianissimo l'ha ajutato di danari et altro contra li soi nimiei. Scrive, andando il Cardenal di là dal mar con li oratori, per non restar solo *etiam* lui anderà, et sarà la terza fiata harà passato il mar in questa legatione.

Di Milan, dil Secretario, di 23, hore 4. Come ha ricevuto nostre con li avisi di Udene e quelli di Hongaria, e la letera dil Re proprio; le qual comunicò a monsignor di Terbe. Scrive, esser avisi di Modena, si praticia acordo il Papa col ducha di Ferara, et che dom. Pomponio Triulzi li ha dito ditto Duca non se fida dil Papa. Scrive, a di 25 monsignor di Lutrech sarà qui. Di quello ha fato il Governador nostro a Cremona non scrive, perchè da lui se intenderà el tutto.

Dil ditto, di 24, hore 4 di note. Da Rezo et Bologna nulla hanno. Di sguizari si ha verano 13 milia; quali è risolti volerne *solum* 10 milia. A di 26 monsignor di Lutrech zonzerà. È restato per le provision ha fato nel suo venir, e vol far guera contro el Papa. Et scrive del ducha *olim* di Urbin, qual monsignor di Leseu ha rechiesto alcuni capitoli. Scrive, mandar letere di l'orator nostro in Anglia, aute per la via di Lion; nè di Franza si ha altro. 64 Scrive, domino Guorgnis li ha dito sguizari 3000 saranno subito, et che Lutrech non vol valesani, e sarà bon la Signoria nostrà li tolesse per esser inimiei dil Papa, et che vien di Franza fanti 6000. Et il Papa ha scritto a valesani non vegni contra di lui. È *letere di Zenoa, di 22*, l'armata esser andata verso Livorno.

Dil ditto, di 25. È zonto de li domino Zorzi Soprasaxo. Dice che è stà fato comandamento li banditi torni a casa, et che sguizari verano. Scrive, ozi è passà per Milan una bandiera di 400 valesani, doman verà 6 altre. È venuto uno nontio di sguizari a far comandamento non si vadi contra il Papa; el qual va *etiam* da quelli è col Papa a farli comandamento da parte di cantoni, che non vadino contra il stado di Milan. Et par il Papa habi mandato el Puzi episcopo di Pistoja a diti sguizari a persuaderli vogliano aderirsi col Papa. Di Rezo è nulla di novo. Guorgnis va da ditti sguizari che vien per darli danari. Monsignor di Lutrech sarà doman a Pavia. Manda letere di Franza. Scrive, domino Costanzo li ha mandà una poliza qual manda inclusa. Dom. Pomponio Triulzi li ha dito aver da suo fradelo Paulo